

Un'istituzione prossima al cittadino: il difensore civico in *dia-logo* per promuovere una democrazia dei diritti e dei doveri

Caterina Dolcher

Dopo aver illustrato alcuni casi concreti, esemplificativi di difficoltà comunicative della PA con il cittadino, trattati dal difensore civico regionale del FVG, istituito con legge regionale n. 20 del 1981 ed abolito con legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008, l'autrice intende indagare il fenomeno della comunicazione pubblica – intesa come strumento di relazione interpersonale – quale prassi in grado di rinsaldare lo “stato di diritto democratico”, in una prospettiva nella quale il diritto si costituisce all'interno dell'esperienza giuridica.

Se la comunicazione è *dia-logo*, relazione personale e biunivoca in cui si riconosce l'altro da sé, interagendo al fine di una comune comprensione; se è azione fondamentale della persona che ne coinvolge intelligenza in una relazione con il prossimo finalizzata alla ricerca di una *comune azione*, allora la comunicazione giuridica è, a sua volta, ricerca di un comune giudizio, di una comune esperienza del diritto.

L'autrice, interrogandosi sul perché il cittadino debba comprendere e partecipare “il giuridico” e non restare destinatario inerme degli eventi giuridici, ovvero se tra privati e PA sia possibile una relazione di dialogo nel senso proprio e pieno del termine e come questo possa avvenire, riconosce il difensore civico come una fra le istituzioni, che, favorendo e promuovendo la comprensione reciproca alla ricerca di una *comune azione giuridica*, agevola la PA a svolgere un servizio democratico e partecipato, superando lo schema “verticale”, e, nel contempo, stimola i cittadini a superare una visione dei diritti in termini individualistici e di de-responsabilizzazione.

In questo senso il difensore civico viene proposto – attraverso l'esposizione di alcu-

ni casi relativi al diritto di accesso da parte di organismi intermedi – anche come strumento di una sussidiarietà, intesa come recupero della privata autonomia (e quindi della privata responsabilità) per il perseguimento da parte dei soggetti privati (singolarmente o attraverso organismi sociali) di interessi di rilevanza pubblica, così come tratteggiato dal comma quarto dell'articolo 118 del dettato costituzionale.

CATERINA DOLCHER, avvocato, ha svolto attività legale presso enti pubblici ed è stata membro del Consiglio Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia. Dal 2003 al 2008 è stata Difensore Civico regionale nel FVG. Si è occupata di rapporti fra il cittadino e la PA, pubblicando alcuni saggi in materia. Ha tenuto, come professore a contratto, presso l'Università degli Studi di Trieste, l'insegnamento di Diritto di famiglia.